

25° U UANG

L'Innocenza



Elemento: Aria
Tarocco: n. 12 l'Appeso

Kkienn, il Creativo, il Cielo
Cenn, l'eccitante, il Tuono

Quando si “rinascere” (24, il “Ritorno”) si è “innocenti” perché si è nuovi, come bambini, senza colpa; le colpe che ci sono risalgono ai genitori o ai progenitori (o alle rinascite precedenti); di per sé questa innocenza dà “sublime riuscita” se mantiene la sua naturale aderenza al Piano Divino, ma quando con la crescita subentra la malizia, allora viene la “disgrazia e nulla è propizio”.

Ovviamente la crescita viene inevitabilmente e anche la malizia, ed è allora che si dovrà diventare di nuovo innocenti, di quella Innocenza vera, recuperata coscientemente, quella che permette il ritorno al Padre e l'ingresso nel Regno dei Cieli (Matteo 18, 3).

L'attribuzione tarotica dell'Appeso, 12 dei Tarocchi, è derivata dai segni intrinseci Sunn, legno (albero) e Kenn, arresto (legato); infatti, l'Appeso è legato a testa in giù ad un albero e viene sacrificato come l'agnello sull'altare e come l'agnello è innocente (v. commento all'Apocalisse 14, 1-4 e anche “la strage degli innocenti” – Matteo 2, 16-18). Perché gli innocenti vanno sacrificati? (se non fossero innocenti non sarebbero sacrificati ma giustiziati).

Sacrificare l'innocenza vuol dire farla – sacra, cioè sacralizzarla. Se una piccola cosa, con la sua purezza, diventa sacra, cioè divina, essa muta tutto ciò per cui viene sacrificata. Essa agisce come fermento e trasforma (purifica) tutta una massa altrimenti incapace di trasformazione e purificazione. Diciamo che col Sacrificio dell'innocente la qualità sottile della Sacralità propria del Piano Atzilutico scende nel piano Assianico e lo redime.

Rif. Biblici: Gn. 22, 7-13: Abramo sacrifica Isacco

Is. 53, 4-7: Il Messia, agnello sacrificale

Dn. 13, 45-46 Daniele libera l'innocente Susanna



La prima variante è dapprima positiva, poi negativa in quanto conduce al 12, “il Ristagno”. L’innocenza esercitata sulla linea del fisico come spontaneità e non controllo va bene quando si è giovani, inesperti e in buona salute; ma poi, con il passare degli anni, conviene mantenere un oculato e controllato esercizio fisico e un buon equilibrio dietetico per non finire nella pigrizia o nel sovrappeso.



La seconda variante è pure positiva, conduce al 10, il Procedere; consiglia il più completo disinteresse allorché si lavora sulla linea dell’eterico (es. pranoterapia) perché il procedere su questo livello è un “procedere” sulla coda della tigre, cioè pericoloso.



La terza variante è sia positiva che negativa, conduce al 13, la Compagnia fra Uomini. Essere “innocenti” sull’astrale inferiore, la linea dei sentimenti personali a volte può procurare un danno imprevisto, una perdita inaspettata, conviene essere cauti, facendo attenzione a chi si frequenta e perché. Però se il comportamento innocente provoca delle apparenti ingiustizie, queste si compensano secondo una loro legge interna di equilibrio. In un gruppo, in una famiglia, c’è sempre chi dà di più e chi prende di più, ma nel complesso il tutto prima o poi si bilancia e bilanciandosi permette la collaborazione dei componenti e la riuscita dell’impresa, nel nostro caso l’attraversamento della grande acqua.



La linea dell’astrale superiore, dei sentimenti collettivi, la quarta variante, è anch’essa positiva, conduce al 42, “l’Accrescimento” consiglia di perseverare nell’innocenza; essa tornerà a vantaggio, perché rimanendo fedeli alla propria natura innocente, si sarà in grado, “scorgendo un bene, di imitarlo, scorgendo un male, di lasciarlo”, che è il vero accrescimento.



La linea del mentale inferiore, della razionalità, la quinta variante è pure positiva, porta al 21, “il Morso che spezza”; se, essendo innocenti, succede qualcosa per cui sembriamo colpevoli, non c’è da preoccuparsi. Verrà dall’esterno una forza capace di spezzare la situazione, di frantumare l’equivoco, e la giustizia verrà ristabilita.



La linea dell’intuizione, del mentale superiore, la sesta variante è prima sfavorevole e diventa poi positiva; ci dà il 17, “il Seguire”. Non bisogna agire, ma “seguire”, non essere attivi ma passivi e, quando è il tempo del crepuscolo, rincasare, ritirarsi, perché il tempo dell’agire innocente è terminato e deve subentrare l’agire cosciente, seguente la volontà del Sé superiore.